

INSEZIONI. — Comunicati vari...

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Omnes ergo simul crucis obstruuntur amor...

Omnes ergo simul crucis obstruuntur amor...

Direzione Udine, Vicolo di Prampiero N. 4. ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16...

Per la scuola e per la vita

Ci mancava in Italia, lo sciopero degli alunni delle scuole secondarie...

E' grave, mentre si approssima il ritorno di un giorno festivo che segnò il principio di nuovi ordinamenti sociali...

La ragione di questi fatti bisogna cercarla nella scuola. In Italia la scuola non è stata, non è educatrice.

Si è cercato di educare quanto più era possibile il sentimento nazionale, non risparmiando alcun mezzo atto a raggiungere lo scopo.

I canoni, le trombe, le spade, tutti gli strumenti guerreschi sono stati ritenuti per lungo tempo più necessari ed utili dei nobili strumenti del lavoro.

Ora i tempi sono cambiati: gli autori del Risorgimento nazionale non sono considerati dai giovani di oggi, non dico con lo stesso entusiasmo dei giovani di un tempo, ma nemmeno con la stessa sincerità e fermezza di fede.

Una volta i maestri — chi non lo sa? — avevano una grande potere sugli animi degli alunni anche fuori di scuola, e questo potere veniva rispettato, sempre anche negli anni appresso.

Oggi? Oggi i maestri sono tutt'altro: forse più colti, più istruiti, ma molto meno zelanti nell'adempimento del loro dovere.

rono ad accrescere, un po' per ciascuna, le schiere dei ribelli. Noi possiamo spiegarci l'atteggiamento degli altri, di quelli che si affanno per l'aumento dello stipendio, o gridano con gesto minaccioso: pane e lavoro!

Parce che non abbiamo che un solo desiderio: quello di arrivare presto, bene o male non importa. Intanto si crede in alto, nel palazzo della Minerva, che sia un esame di più, una difficoltà maggiore da superare, che possa prepararci nella scuola gli uomini.

Così l'Italia sarà grande, quale la sognò l'Alighieri, come fedigente della Patria, quale sorriso al pensiero dei nostri padri, che a lei sacrificarono la libertà e la vita.

Cose di Corte e di Governo

I ministri dal Re. Roma, 15. — Stamane i ministri si recarono al Trivirale per la consueta relazione.

Il Re firmò numerosi decreti con cui si autorizza il governo per la presentazione alla Camera dei progetti.

Nomine agli uffici della Camera. Roma, 15. — Stamane si sono riuniti gli uffici della Camera, ed hanno nominati i commissari favorevoli al progetto per la proroga della linea di accesso al Sempione.

Un convegno di Reali a Napoli?

Napoli, 15. — Il giornale Il Giorno scrive di apprendere da fonte ineccepibile che Guglielmo II, intraprendendo nel marzo la sua crociera, sosterrà a Napoli per assistere all'esecuzione che sarà data nel nostro San Carlo del Rolando di Leoncavallo.

Bettolo domanda 200,000 lire d'indennizzo.

Roma, 15. — Il Popolo Romano dice che ad istanza dell'on. Bettolo è stato notificato all'on. Ferri la citazione a comparire dinanzi al Tribunale per la liquidazione dei danni che la sentenza della condanna penale ha accordata all'onorevole Bettolo, salvo a determinare la somma in separata sede.

Meno male che l'on. Ferri ha quattrini e può pagare!

Parlamento nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Una tumultuosa interrogazione di Costa sui richiamati.

Roma, 15. — Presiede Marcora. Pedotti, ministro della Guerra, rispondendo ad una interrogazione dell'onorevole Costa, sui richiamati del 1880, dice che il richiamo fu consigliato e reso necessario da ragioni di ordine pubblico.

Costa credeva che l'esercito fosse istituito per la difesa della patria e non per mantenere l'ordine pubblico. Del resto, egli esclama, le elezioni si sono svolte pacificamente, e se qualche violenza avvenne, fu dovuta ai partiti dell'ordine. (tumulti)

L'esercito non deve servire di pubblica sicurezza, tanto è vero che il Governo ha presentato il progetto d'aumento dei carabinieri.

Del resto questo richiamo ha avuto l'effetto di insinuare il germe della ribellione nell'esercito. Giolitti dice che il Governo non poteva rimanere disarmato quando si commettevano violenze teppistiche (applausi). Del resto, se crede, l'on. Costa può proporre un biasimo al Governo.

Note e commenti

Un fosco drama.

Syveton, la cui morte misteriosa venne subito dai nazionalisti attribuita a un vero e genuino assassinio preparato e consumato dalla Massoneria, è divenuto ora l'essere più abietto della terra. Egli si sarebbe suicidato; anzi avrebbe dovuto suicidarsi per sottrarsi all'infamia che gli pendeva sul capo perchè reo di nefando delitto...

Però, adagio; anche queste versioni, date dai giornali radicali e socialisti, destano in noi del sospetto. La congiura contro il morto non si sa mai quali radici abbia e fin dove si sia spinta.

Però piantiamo per intanto un punto interrogativo sulla fossa del morto deputato, schiaffeggiato dal ministro André, e aspettiamo di levarlo quando — se pur verrà — avremo la luce piena e completa sulla troppo misteriosa tragedia.

Nell'Estremo Oriente

Nuovo assalto contro Porto-Arturo.

Tokio, 15. — Il comandante del corpo dell'artiglieria marittima dinanzi a Porto Arturo informa che il bombardamento del 13 corrente fu diretto principalmente contro l'arsenale, il deposito delle torpediniere e la pensola della Tigre. Il deposito delle torpediniere prese fuoco: l'incendio durò un'ora. Le navi e i battelli sarebbero stati distrutti. Uno di essi colò a picco. Anche l'edificio fu gravemente danneggiato. Il bombardamento indiretto contro la Sebastopol — ancorata al di fuori del porto — fu sospeso, perchè il maltempo non permetteva di dirigere un fuoco preciso.

Un attacco in mare.

Tokio, 15. — L'ammiraglio Togo informa che la flottiglia di torpediniere giapponesi operò due attacchi nella notte dall'11 al 12 corrente a tre nella notte successiva. Le torpediniere furono sempre accolte dal violento fuoco del nemico. Una torpediniere sarebbe stata messa fuori di combattimento; tre altre sarebbero state colpite una volta ciascuna. I giapponesi ebbero tre feriti.

Nuovi rinforzi di navi.

Londra, 15. — Nei circoli marittimi di Odessa prevale l'opinione che la distruzione della flotta di Porto Arturo non avrà alcuna influenza sul viaggio della flotta del Baltico. Probabilmente il viaggio subirà un lieve ritardo, perchè forse la flotta aspetterà rinforzi dal Baltico. In particolare modo l'ammiraglio Avelan vorrebbe che tutte le forze navali disponibili della Russia fossero concentrate contro la flotta giapponese per escludere la possibilità d'una sconfitta.

In tutta la Russia meridionale regna profonda costernazione per la perdita della flotta di Porto Arturo.

I disordini in Russia

UFFICIALI ARRESTATI.

Berlino, 15. — Da Varsavia giunge notizia che il fermento dura allarmantissimo. Ogni giorno avvengono dimostrazioni contro il governo czarista. Il movimento rivoluzionario si estende anche negli alti circoli militari.

Recentemente, alla chetichella vennero arrestati quattro ufficiali sotto l'imputazione di aver fatto propaganda rivoluzionaria, e furono chiusi in fortezza. Anche fra i soldati serpeggia il malcontento verso il governo, perchè esso trattiene sotto le armi anche coloro che avrebbero già compiuto il loro periodo di servizio e ciò causa la mobilitazione nel distretto militare di Varsavia e in vista di possibili disordini.

I SOCIALISTI ECCITANO I SOLDATI ALLA RIVOLTA.

Il comitato centrale del partito socialista ha distribuiti nel territorio della Polonia 50 mila copie d'un manifesto eccitante e riservisti a non presentarsi sotto le armi, a non obbedire agli ordini dell'autorità, della polizia, del borgomastro o del capo-Comune. Se una di que-

ste autorità si mostrasse troppo insistente, si dovrà darle la lezione opportuna. Nei luoghi in cui concentreranno in maggior numero i riservisti, si dovranno fare dimostrazioni dinanzi alle sedi degli uffici militari e sulle piazze d'armi.

Il proclama dice: Ricordatevi che gli ebrei non vogliono neppure essi andare alla guerra, e che non hanno la menoma colpa della sventura che ha colpito il nostro paese. Rivolgiamo tutte le nostre forze per rendere difficile al massimo la mobilitazione. Qualora ci dovesse cogliere la morte, è meglio ch'essa ci colpisca mentre lottiamo per i nostri ideali di libertà, che non mentre combattiamo per la causa del nostro nemico.

IL COMUNE DI MOSCA RECLAMA L'AUTO DEL GOVERNO.

La rappresentanza comunale di Mosca ha approvato una proposta, firmata da 66 rappresentanti chiedente al Governo: 1. la tutela legale contro gli arbitri degli impiegati; 2. l'abolizione delle leggi eccezionali; 3. che si garantisca la libertà di coscienza, di fede, di stampa e di riunione; 4. che si stabiliscano incrollabilmente questi principi fondamentali con la cooperazione di rappresentanti del popolo liberamente eletti e che si introduca il controllo pubblico sull'amministrazione.

Una deputazione di avvocati recatasi dal Governo, gli presentò una petizione con cui chiede la tutela dei diritti degli avvocati.

LA SCOPERTA D'UNA SOCIETA' SEGRETA — STUDENTESSA CHE UCCIDE UN AGENTE.

Berlino, 15. — Il Berliner Tageblatt ha da Odessa: La polizia scopre un convegno di cospiratori politici in una casa della via Bolgarskaja. Gli agenti circondarono la casa e volevano arrestare i cospiratori, i quali si barricarono e si difesero disperatamente. Una studentessa uccise un agente con una revolverata. Tutti i cospiratori furono alla fine arrestati.

Ancora sulle elezioni di Treviglio

Da Roma 14, mandano al Corriere della sera: Questa mattina in seduta pubblica è stata discussa la elezione di Treviglio ed oggi in seduta privata la Giunta delle elezioni ha deliberato il richiamo di tutte le schede della prima votazione. Tale deliberazione di carattere istruttorio e anche dilatorio, per quanto il richiamo possa avvenire sollecito, non ha prodotto a Montecitorio e non potrà produrre fuori la migliore impressione. La Giunta innanzi tutto aveva da risolvere una gravissima questione di procedimento; ma ha creduto di rinviare all'esame della questione di merito.

Riassumiamo brevemente la prima. Le risultanze dei verbali nella votazione di ballottaggio darono 2267 voti all'avv. Cameroni e 1938 all'ex-deputato Engel, cioè una maggioranza di 329 a favore di Cameroni. Ora la legge assegna all'adunanza dei presidenti dei seggi elettorali un altro compito che quello di sommare insieme i voti raccolti da ciascun candidato ed accertare il risultato complessivo della votazione del collegio. La legge vieta all'adunanza di deliberare e anche di discutere sulle proteste e sugli incidenti avvenuti nelle sezioni nonché di variare i risultati dei verbali. E' riservato alla Camera dei deputati il giudizio definitivo sulle contestazioni, sulle proteste, sui reclami, ecc. Et il divieto imposto all'adunanza dei presidenti ha la sua sanzione: chi lo infrange commette un reato punibile colla detenzione estensibile a due anni e con multa da lire 51 a 2000.

Quale era, pertanto, il dovere dell'adunanza dei presidenti del collegio di Treviglio? Costatare la maggioranza dei voti a favore dell'avv. Cameroni coll'obbligo di proclamarlo senz'altro. Invece, infrangendo tutte le prescrizioni di legge, discusse e deliberò in merito alle votazioni avvenute in singoli collegi e concluse sottraendo 478 voti a Cameroni e proclamando eletto invece di lui l'on. Engel. Questa proclamazione, dunque, fu evidentemente, non solo illegale, ma colpevole. Il verbale stesso dell'adunanza dei presidenti dei seggi ne dava irrefutabile prova.

La Giunta delle elezioni in una delle prime sedute credette non poter correggere la proclamazione senza pubblica contestazione. Ma, fattasi oggi contestazione pubblica non alcun dubbio avendo potuto elevarsi sull'operato illegale illegittimo dell'adunanza dei presidenti, la Giunta delle elezioni innanzi tutto doveva reintegrare il Cameroni nel diritto che gli fu tolto e che gli veniva dalla constatata maggioranza dei voti a suo favore, salvo a discutere la questione di procedimento — di massima importanza in questo caso — fu subordinata e coordinata alla questione di merito colla conseguenza che Engel, proclamato eletto con flagrante violazione di legge e con patente sopraffazione per reato elettorale, rimane ancora nel pieno esercizio del diritto di deputato.

Le condizioni sociali e il successo negli affari

Il Van Cortlandt, che passò vari anni della sua giovinezza in Europa ed è ora un distinto banchiere di New York, paragona le condizioni sociali dell'Europa specialmente dell'Inghilterra e della Germania, con quelle dell'America in quanto aiutano o impediscono la carriera commerciale e industriale. In Inghilterra, in Germania, egli dice, il prestigio sociale appartiene indubbiamente all'aristocrazia.

La questione della dignità di una carriera commerciale si va risolvendo da se in tutte le parti del mondo, ma la costituzione sociale dell'Europa è sempre tale che il prestigio più alto sta nell'aristocrazia e in quelle carriere e in quelle occupazioni che una volta erano il suo monopolio, come la diplomazia, le armi, lo sport, ecc.

Prendiamo il caso, per esempio, di un europeo il quale sia riuscito felicemente nella sua carriera commerciale. Questo successo sarà purtroppo accompagnato dall'inevitabile arrivo dell'età media.

Questo uomo di affari, ambizioso per i suoi figli, sarà costretto, se vuole migliorare la loro posizione sociale, a cercar di entrare in relazione coll'aristocrazia, ad adottarne le abitudini, e per conseguenza a ritirarsi completamente dagli affari oppure lasciarne ad altri la direzione effettiva.

Supponiamo che quest'uomo abbia raggiunto l'età di cinquant'anni. Gli è appunto ora che la sua esperienza e i suoi mezzi dovrebbero dare più abbondanti frutti.

Consideriamo ora il caso analogo di un uomo di affari americano. All'età di cinquant'anni egli ha sviluppato i suoi affari e ha acquistato esperienza e capitali necessari per aprirsi la via a successi sempre maggiori.

Egli si sente padrone della professione alla quale ha dedicato l'opera della sua vita.

La sua posizione nella comunità va migliorando costantemente, da molte parti domandandosi la sua cooperazione nel commercio, nella vita politica, nelle istituzioni di beneficenza, nel gran mondo.

Egli sente che questo suo prestigio è derivato dal suo successo negli affari e che una cosa va di conserva con l'altra.

Non c'è alcuna classe superiore che lo possa guardare dall'alto in basso; egli può concentrare i suoi sforzi migliori nelle sue occupazioni commerciali o industriali non soltanto senza paura di deteriorare la posizione sociale sua e quella della sua famiglia, ma anzi colla certezza di avere compensi sempre maggiori.

I suoi dipendenti, vedendo che il loro capo impiega tutte le sue facoltà e le sue energie per migliorare l'organizzazione ed aumentare la massa de' suoi affari si sentono stimolati da parte loro a fare del loro meglio; e così il morale di tutto il personale viene fortificato ed eccitato, sia che si tratti di una ventina di impiegati o di stabilimenti industriali ove son migliaia di operai.

L'Inghilterra si lamenta amaramente della meschina politica delle unioni operaie le quali limitano il prodotto di ciascun operajo per tema di private ciascuno del suo lavoro.

Ma i capitalisti inglesi dovrebbero capire che la causa delle loro lagnanze non sta soltanto nelle unioni operaie, ma sta in essi stessi perchè, arrivati ad un certo punto, vengono ragioni di condizioni sociali a diminuire il loro interesse e la loro energia negli affari e nelle industrie.

Così considerando la costituzione della società americana rispetto alla costituzione della società europea, il Cortlandt trova anche in questo un argomento per sostenere che la concorrenza dell'America contro le industrie europee sarà sempre più formidabile, sempre più vittoriosa.

SOLDATO ASSASSINO.

Messina, 15. — Ieri sera appena suonato il silenzio nella caserma della Cittadella venne a questione il soldato richiamato Valente Agostino col camerata Grippi. Il Valente diede una coltellata tremenda al ventre dell'avversario che cadde moribondo. Il fattore fu messo in prigione.

Rivolta di contadini a Francavilla.

Roma, 15. — Da diversi giorni numerose squadre di contadini privi di lavoro si recano nei fondi destinati alla coltura procedendo a lavori di coltivazione contro la volontà dei proprietari che per le strettezze finanziarie sono costretti a non far lavorare.

Ieri mattina la maggioranza dei lavoratori, ispirati dalla locale lega di resistenza decisero lo sciopero generale ritenendo che debbano lavorare tutti o nessuno.

In seguito a ciò gli scioperanti in numero rilevante si recarono in piazza gridando « abbasso il Municipio » e tentando di rompere nelle case di alcuni possidenti. Alcuni proprietari vistisi perduti, dopo barricate le porte si affacciarono alle finestre sparando sulla massa dei dimostranti, la quale rispose con una fitta sassaiuola.

I contadini assalirono la casa del ricchissimo avvocato Catanzaro. Il figlio di questi affrontò i tumultuanti per tentare di calmarli ma visti inutili gli sforzi si rinchiuso nella propria stanza e corse alla finestra per sparare sulla folla. In quel momento l'avvocato Catanzaro preso dal panico stramazza al fianco del figlio cadavere.

Accorsero i carabinieri ed i soldati, ma i rivoltosi si esasperarono maggiormente. I militari non riuscendo a far sciogliere i contadini fecero fuoco sopra di essi. Alcuni rivoltosi si sbandarono, ma otto individui rimero feriti ed alcuni gravemente. Vennero chiesti dei rinforzi.

La calma è ristabilita.

Roma, 15. — Giunge notizia da Francavilla, che l'ordine è relativamente stabilito. Il capolega Adriani è stato arrestato.

La Crisi Spagnuola

Madrid, 15. — La situazione è ritenuta difficile. Maura, chiamato al palazzo del Re, rifiutò il mandato di comparire al gabinetto. Aczaraga, chiamato alla reggia dichiarò di non essere disposto per il momento ad assumere il potere; ma si crede che egli attenda soltanto, per impegnarsi di sapere se avrà l'appoggio di Maura, Silvela e alcuni altri capi partito.

Aczaraga conferma che ebbe l'incarico di comporre il nuovo gabinetto. Aczaraga visitò Maura, che gli promise il suo appoggio. Aczaraga visiterà oggi Romero Robledo e Villaverde.

ERRORE GIUDIZIARIO

Un innocente baciato dal P. M.

Taranto, 15. — Davanti alla nostra Corte d'Assise è terminato un emozionante processo di revisione.

Come assassini di un possidente erano stati condannati due innocenti, certi Tolentini e Falli, quest'ultimo morto in galera.

Rinnovato il processo a Taranto contro certi Naccarato e Lucia Errico, i giurati cominciarono ad assolvere il Tolentini, vittima d'un errore giudiziario. Subito il presidente della Corte, tra gli applausi frenetici della folla, dichiarò assolto il Tolentini, ordinando l'immediata liberazione. I carabinieri lo lasciarono subito uscire dalla gabbia; il pubblico si precipitò su di lui e lo abbracciò. Il Tolentini si avvicinò al banco del procuratore generale Pilotti, il quale gli stese la mano e lo baciò. A questa scena nobilissima tutti si commossero, molti piangevano, ma non si cessò di applaudire calorosamente.

Il Naccarato, esecutore materiale dell'omicidio con premeditazione, e per la Errico Lucia, istrigatrice immediata del delitto, la Corte li condannò a 30 anni di reclusione ciascuno, a 10 anni di sorveglianza speciale, alla interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Gli Ercollesi rinviati alle Assise

Messina, 15. — E' uscita la sentenza della sezione d'accusa che rinvia i coniugi Ercollesi alle Assise per il delitto di cui all'art. 202 codice penale per aver sottratto dalla cassa del distretto militare di Messina vari documenti riservati a mobilitazione e per il delitto di cui all'art. 107 del codice penale per avere rivelato ad agenti di spionaggio militare esteri segreti concernenti la sicurezza dello Stato, comunicando documenti ed altre informazioni che riguardano il materiale e le operazioni militari.

Sono rinviati alle Assise anche Paladini Luigi di Pesaro, Mancinelli Vittorio di Palermo e Manardi Caterina da Balignera. Questi sono accusati di concorso nel precedente delitto.

Ancora la Massoneria e la Estrema.

Leggiamo nel Corriere della Sera:

« A quanto mandano da Milano al Re del Carlino i convegni massonici avrebbero avuto per effetto, oltreché la cessazione della scissura fra i due grandi Orienti, anche un programma concordato di appoggio all'Estrema Sinistra. E un'agape framassonica avrebbe suggellata l'intesa »

La Perseveranza, a questo proposito, giustamente osserva come i socialisti abbiano sempre vivamente combattuto la massoneria, si impersonasse essa in Adriano Lemmi, grande sostenitore di Crispi, o fosse essa una delle forze che

portarono Nuzio Nasi tanto in alto. « La Massoneria — conclude la Perseveranza — orientandosi verso la parte opposta ha reso il migliore omaggio a noi, al nostro partito che, rifuggendo dalle plateali ingiurie dei socialisti non ha mai dato quartiere né speranza di conciliazione a questa gente di medievali misteri e di moderne concupiscenze. Vi sono incompatibilità più che politiche. »

La Massoneria è per gli estremi e neppure noi invidiamo a questi tale acquisto. » E il Friuli... sgamberà ancora.

CONVEGNO PROIBITO.

Venezia, 15. — Il regio questore, chiamato presso di sé, negli uffici della Prefettura, il presidente del Comitato organizzatore co. Pietro Foscarini, gli comunicò che per ordini superiori, il convegno Regionale Veneto di protesta per i fatti di Innsbruck era stato proibito.

Il Comitato organizzatore, riunitosi di urgenza, protestò vivamente contro questa misura.

La notizia in città fece cattiva impressione.

IL NUOVO PRESIDENTE della confederazione Svizzera.

Berna, 15. — L'Assemblea federale elesse a presidente della confederazione per il 1905 il consigliere federale Ruchet del Cantone Vaud e a vice-presidente di Consiglio federale Forrer del Cantone di Zurigo.

L'assemblea procedette indi alla elezione di quattro giudici al Tribunale federale.

Abbonamento straordinario

Da oggi a 31 dicembre 1905 l'abbonamento al 'Crociato, costa

L. 16

«Strenna», «Almanacco delle famiglie cristiane» della rinomata casa Besaziger.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

15 dicembre.

Fallimento.

Questo tribunale ha dichiarato il fallimento del negoziante in coloniali Angelo Marchi fu Antonio, nominando a curatore l'avvocato Triguato Livzi. L'attivo denunciato è di lire 10,208; il passivo di lire 7456. Prima adunanza dei creditori, il 29 corr.; presentazione dei titoli di credito, il 12 gennaio; chiusura della il 21 gennaio.

Gemona

15 dicembre.

Ancora dell'autore furto — Il ladro arrestato. Giunge notizia, che a S. Daniele venne arrestato certo Gusetti Giuseppe fu Gio. Batta d'anni 40, muratore, da Rigolato, quale sospetto autore del furto commesso in danno della ditta Carli. Perquisito gli si trovò indosso dell'oro lavorato, per un importo di lire ottocento ed una bolletta del Monte di Pietà di lire 21.

La notizia dell'arresto dell'autore del furto e del sequestro della refurtiva, produsse in paese ottima impressione. E' opinione generale che il Gusetti non sia stato solo nel compiere il furto, ma che abbia dei complici.

Anche l'ammonizione degli ori sequestratigli (corrispondenti a metà circa del totale importo cui fu valutata la refurtiva) confermerebbe questo sospetto.

Martignacco

15 dicembre.

Furto.

Ieri notte ignoti penetrarono nell'osteria e negozio coloniali del signor Giamano Vittorio mediante lo scassinamento della inferriata di una finestra.

I ladri entrati in cucina con delle leve forzarono il coperchio del banco e dal cassetto levarono il denaro consistente in circa 50 lire fra rame ed argento. Di là poi passarono nel negozio rubando del burro e del formaggio per un valore di circa lire 20.

Il furto denunciato ai carabinieri, ma ancora non si hanno né sospetti né traccia alcuna dei ladri.

Rauscedo

15 dicembre.

Visita di ladri.

Questa notte alle 23 i soliti cavalieri d'industria, praticato un pertugio in una finestra della bottega del signor Marco D'Andrea cominciavano a far bottino. Dal rumore fu svegliato il padrone che rincorse quelle canaglie le quali se ne andarono portando seco un tabarro. Scorse appena due ore tentarono squassare la porta della bottega del signor Bortolan, ma anche qui furono posti in fuga.

Feletto Umberto

15 dicembre.

Le dimissioni dal sindaco.

Il cav. Leonardo Rizzani sindaco del nostro paese ha rassegnato nelle mani del Prefetto le proprie dimissioni causate dalle sue molte occupazioni.

S. Vito al Tagliamento

15 dicembre.

Alla S. O. si balla ancora.

Il nostro sindaco, con ottima idea è venuto nella determinazione di proibire le pubbliche feste da ballo che si tengono nella sala dell'operaia. Si sperava così che l'enorme scandalo avesse a cessare, ma il comitato del ballo, che ha già sobbarcato a diverse spese, non ha inteso di rinunziare totalmente all'esplicazione del suo programma. Non potendo tenere balli pubblici, pensò di farli privati; così anche domenica si ballò animatamente.

Io spero però che i nuovi eletti, parte dei quali hanno dimostrato altra volta di saper bene avviare l'andamento del sodalizio, più che essere fautori di disordini, per usare della frase appioppata loro addosso dall'ex Presidenza, si mostrino invece amanti dell'ordine e della moralità e si sforzeranno di persuadere gli ultimi satelliti dei criteri evolutivi che ben altra via bisogna battere per conseguire lo sviluppo e la prosperità del sodalizio.

Corso di conferenze agrarie.

Il titolare di questa cattedra ambulante d'agricoltura ha iniziato un corso di conferenze per gli agricoltori di questa zona nella sala terrena comunale.

Le lezioni hanno luogo ogni lunedì e ogni venerdì alle ore 6 pom.

Sappada

10 dicembre.

Festa dell'Immacolata — Inaugurazione di nuovo organo liturgico — Notizia dispiacente che avrà conseguenze.

Grazie al signor Beniamino Zanin di Camino di Codroipo, il giorno 8 corr., sacro alla Madonna Immacolata, si poté inaugurare il nuovo organo liturgico. Io detto giorno, a merito del bravo nostro organista sig. Giulio M. Piller, fu eseguita buona musica liturgica. All'organo sedeva il distinto giovane sig. Pietro Pasi, geometra di qui, appassionato e intelligente cultore di musica. La festa riuscì per bene; soltanto il tempo, che faceva pioggia e neve a dirotto, impedì i divisi festeggiamenti esteriori.

Qui tutto il paese è in fermento e rumore per una corrispondenza inviata da Belluno il giorno 6 corr. e comparsa sul giornale La Patria di Roma n. 340, addì 8 corr. Detta corrispondenza ha per titolo « Quelle pie suore... » e per suntuo « 60 fanciulle reclutate e portate in Svizzera — Lo sfruttamento delle suore — Promesse non mantenute — I benefici della vita claustrale ». Affinchè i lettori sappiano di che si tratta, giova qui premettere che in Affoltern (Svizzera, Cantone di Zurigo) c'è un ufficio di seterie, sorvegliato da alcune suore dell'Istituto di S. Croce di Menzingsa (Svizzera). Ebbene alla direzione di quella Casa c'è una suora, nativa di Sappada, suor Corinna, al secolo Amabile Piller Rorer, e mediante l'appoggio di essa alcune famiglie qui di Sappada, sapute le ottime condizioni di lavoro e di trattamento sia morale che economico, per favore hanno potuto ottenere di collocare colà alcune loro figlie, che partirono in più riprese, ed ora sono in vendita. Godono tutte ottima salute, sono trattate ottimamente e mandano spessissimo belle somme di denaro alle loro famiglie, come tutto il paese ne assicura, e sono una vera risorsa per le loro povere famiglie.

Il corrispondente della Patria di Roma per rendere emozionante il suo scritto bugiardo asserisce invece che sono sessanta quelle povere ragazze reclutate in una sola volta con inganno e condotte colà da una suora con promesse d'una grassa mercede, mentre adesso sarebbero sfruttate dalle suore medesime e costrette a compersarsi tutto l'occorrente presso la Casa delle suore a carissimo prezzo, in modo che tutti i loro guadagni sarebbero una vera irrisone; che esse sarebbero perfino private della libertà e d'un onesto divertimento nei giorni festivi e costrette a indossare un abito claustrale ecc. Giunge perfino a chiamare l'amministrazione delle suore e a invocare provvedimenti di legge contro questo sistema volgare e interessato delle suore verso povere operai minorenni. Questo è il contenuto della suddetta corrispondenza del foglio romano, la quale non è altro che un impasto di atroci calunnie e informazioni lanciate al pubblico certamente per ignobile fine settario.

Intanto di fronte a tali infamie che hanno sollevato l'indignazione generale in paese, è già stato firmato un rapporto, da mandarsi all'Ill.mo sig. Prefetto di Belluno, da tutti i genitori delle ragazze in parola, convalidato anche dal signor sindaco, dove sono smentite ad una ad una tutte le menzogne della famosa corrispondenza, dove lo si incarica di riferire presso l'Autorità Politica come stanno veramente le cose. Necessariamente verrà provocata un'inchiesta sulla questione e la cosa verrà tantosto deferita da chi di ragione all'Autorità Giudiziaria. Che si voglia anche in Italia iniziare la lotta settaria a base di calunnie contro gli Istituti religiosi e contro le Congregazioni? Che si voglia anche in Italia fare prendere provvedimenti contro persone che hanno l'unico torto di fare del bene?

Terrò informati i lettori del Crociato come andrà la cosa. Uno del paese.

Stato personale del Clero

Dello STATO PERSONALE DEL CLERO dell'Arcidiocesi di Udine rimangono nelle solite Librerie e presso l'Amministrazione del « Crociato » ancora poche copie. Ogni copia costa Lire UNA. Affrettare le ordinazioni.

Tipografia del "Crociato,"

assume qualunque lavoro • PREZZI CONVENIENTI

Il Telefono del CROCIATO 209 porta il numero

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Sabato 17 — s. Lazzaro. Fiere e mercati della provincia. Pordenone.

Avviso ai cresimandi

Sua Ecc. Rev.ª Mons. Arcivescovo amministrerà la Santa Cresima in Udine a mezzodi, dal giorno di San Stefano 26 dicembre in poi, tutte le Feste.

Cose della Giunta.

Nella seduta di ieri la Giunta ha approvato la relazione e le proteste del Sindaco, circa l'erogazione sulle rendite Tullio, concretandole nel seguente ordine del giorno da sottoporre al Consiglio Comunale:

« Il Consiglio Comunale, nell'erogazione delle rendite del Legato Tullio, ritenuta l'opportunità di dare alla volontà del benefico testatore, una interpretazione ispirata ai moderni concetti della beneficenza, curando per quanto è possibile che tale erogazione assuma il carattere di erenzione della miseria e dell'accattunaggio, e porti un'efficace contributo alle classi meno fortunate, pur riaffermando il concetto, espresso nell'ordine del giorno, votato nella seduta del 30 settembre 1904,

- 1. di concedere in via di esperimento alla società protettrice dell'infanzia la somma di L. 2500, da devolversi in assegni d'istruzione per sordomuti, ciechi, deficienti e mutilati;
2. di accogliere la domanda di aumento di lire 400, sul fondo precedentemente concesso alla Società protettrice dell'infanzia, per assegni di cura al mare ed al monte, elevando tale contributo a lire 2000.
3. di autorizzare l'acquisto a favore dell'ambulatorio della Società protettrice dell'infanzia, di un apparecchio, per per l'applicazione dei raggi Röntgen alla cura dei tricifici, e per scopi diagnostici; e di continuare a contribuire a favore dell'ambulatorio stesso una quota d'affitto nella misura di L. 350;
4. di accordare alla Casa di Ricovero la sovvenzione di L. 4000 pel mantenimento di N. 13 ricoverati nei locali di quel pio istituto;
5. di autorizzare la Giunta a mantenere le predette sovvenzioni, che incominceranno nel 1905, anche per gli anni avvenire, qualora, dalle relazioni che dovranno presentare, la Società Protettrice dell'Infanzia, e la casa di ricovero, risultò l'opportunità l'utilità di continuare questo contributo.

Incrocchia la Giunta ad iniziare un coordinamento delle istituzioni di beneficenza cittadina, ed a proseguire gli studi per promuovere gli studi per promuovere quelle altre forme di assistenza cui accenna la relazione.

Consiglio Comunale.

Oggi nel pomeriggio si radunerà il Consiglio Comunale per trattare sull'ordine del giorno da noi ieri pubblicato.

La chiamata della classe 1884.

I giorni di presentazione.

I coscritti appartenenti alla classe 1884 dovranno presentarsi al distretto di Udine nei giorni sottodindicati secondo il distretto a cui appartengono:

27 dicembre: Distretti di Cividale, Gemona, Moggiò, Tolmezzo, San Pietro al Natissone e Tarcento.
29 dicembre: Ampezzo, Spilimbergo e Maniago.
30 dicembre: Udine, San Daniele e Palmanova.

31 dicembre: Codroipo, San Vito al Tagliamento e Latisana.

1 gennaio: Pordenone e Sacile. Gli aspiranti allievi ufficiali di complemento possono restare in congedo fino al 1 febbraio.

Per il Museo.

L'Ill.mo senatore Antonino Di Prampero ha ottenuto di S. Maestà la Regina Madre in dono per il nostro Museo una medaglia d'oro commemorativa del battesimo di S. A. Reale il Principe di Piemonte.

La medaglia è stata depositata presso il Museo ed il Sindaco a mezzo del marchese Guiccioli.

Furto.

Modotti Maria fu Angelo d'anni 37, coniugata con Lavaroni Tomaso residente in Buttrio, ieri sera in piazza Umberto I, dove trovavasi per la fiera, venne destantemente derubata di L. 54.

Quale sospetta autrice di questo furto venne arrestata e passata alle carceri certa Caccetti Giuditta da Remanzacco maritata con certo De Luca Giuseppe.

Teatro Minerva.

Al Teatro Minerva la compagnia Sichel ha incominciato ieri sera il corso delle sue rappresentazioni. Sono pochade, una... appunto per questo ieri sera i palchi e la platea brillavano di signore, come non si vide durante la rappresentazione sana e morale; p. e. alla Cabrera e al Menendez. E' inutile: è questione di gesto e... di buona bocca.

I cartelloni di stasera avvisano che La prima notte non è spettacolo per signorine. Già, e allora sarà pei signorini, e per le mamme!

In Ospitale.

Per contusione con ematoma secondario all'articolazione del gomito destro venne ieri medicato certo Pegoraro Angelo di anni 8 di Balassera. Tali contusioni riportate accidentalmente saranno guaribili in giorni 20.

Rissa.

Ieri, per futili motivi, i facchini Cianf Giacomo di anni 44 e Fabbro Sante di anni 51, da Udine, vennero a diverbio fra di loro maimenandosi di santa ragione. Intervento il vigile Franceschini a stento calmò i due rissanti.

Investimento.

Certa Benvenuti Rosa d'anni 77, abitante in via Viola, iersera tardi fu investita e atterrata da un ciclista, certo Cominetti Pietro di Giuseppe d'anni 12, che procedeva moderatamente ma senza suonare il campanello.

IN TRIBUNALE

Il processo per direttissima.

Gran folla assisteva ieri al processo per direttissima contro il ragioniere municipale Augusto Tam, imputato di ingiurie e di minacce contro il brigadiere di P. S. Mantovani.

Il tribunale è così costituito; Pres: Tolacco; giudici: Sumi e Turonati; P. M. Vignato. Alla difesa siede l'avv. Bortolan.

Il processo comincia coll'interrogatorio dell'imputato, il quale racconta che alcuni amici, la sera del 12, vollero offrirgli una cena al Telegrafo dovendo egli sposarsi il 15. Dopo la cena passarono al caffè Barbaro, canticchiando. A un certo punto si avvicinò un signore, che disse loro di smettere. Smisero per momento, ma di lì a poco ricominciarono. Essendo un po' brillo, non ricorda d'aver proferte allora minacce e nega di aver riconosciuto in quel signore un qualche funzionario di P. S. Egli entrò nel caffè, ma visto che gli altri non entravano, uscì di nuovo e vide che gli amici invitavano il brigadiere che s'era riparato dietro un portone ad uscire. Di che si meravigliò. Negò poi l'addebito di averlo un'ora dopo minacciato.

Si legge il verbale del brigadiere. Il quale depono: La notte dal 12 al 13, trovandomi solo in piazza Mercato Nuovo vidi avanzarsi una comitiva di giovanotti che cantavano l'inno dei lavoratori ed altre canzoni. Siccome ricomobbi in quella comitiva tutte persone per bene, le pregai di desistere dal canto. Esse obbedirono per un istante, ma poi ripresero il canto.

Mi accostai di nuovo e dissi che di fronte all'invito di un funzionario, era una sfacciataggine continuare.

Si appressò allora un giovanotto che poi identico per Tam e mi chiese chi fossi. Alla mia risposta che era un brigadiere di P. S. soggiunse: E io sono un delegato, anzi il prefetto. E in così dire mi prese pel mantello; ma si intromise il rag. Tonini che con una spinta mi fece andare contro un portone che si aprì e si rinchiuso avanti a me.

Invitato a uscire, il Tam non c'era più e trovai invece il cons. Bosetti che mi spiegò che si trattava di un equivoco.

Io avrei lasciato correre ma circa un'ora e mezzo dopo quattro della comitiva, e fra essi il Tam, passandomi accanto mi videro e il Tam disse: « Demoghe il tabacco ». Il sig. Tonini trascinò via il Tam. Questi appariva preso dal vino; se fosse stato sincero non avrebbe agito così. Segue l'esame dei testi.

Tonini Giovanni, raccontando come si svolsero i fatti, dice che egli separò il Tam dal brigadiere, perchè il brigadiere aveva messo le mani addosso al Tam. Negò poi che questi avesse usato parole o modi di minaccia. In stanza ripetono lo stesso i testi Ercole Carletti, Emanuele Altini, Quintino Conti, Arturo Betti, Bettino Nardini e Valzocchi Arturo. Il prof. Misani dà del Tam buone informazioni.

Esaminata l'escussione dei testi, prende la parola il P. M., che sostiene la colpevolezza dell'imputato e chiede 15 giorni di reclusione, 100 lire di multa e 20 di ammenda per gli schiamazzi. Domanda però l'applicazione della legge del perdono.

L'avv. Bertacchi ribatte il P. M. dimostrando la non esistenza del reato e la rovina che ne verrebbe a un giovane questo come il Tam, se colpito da condanna.

Il Tribunale si ritirò alle 4 e dopo mezz'ora usì con sentenza che assolve il Tam dall'imputazione di oltraggio e lo condanna a 12 lire di ammenda per schiamazzi, applicando la legge del perdono.

La sentenza fu accolta favorevolmente.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina. Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente.

Pel XVI centenario di S. Lucia
nella Chiesa urbana del S.mo Redentore

Ricordi e ringraziamenti.

Oltre al grandioso lavoro in affreschi e decorazioni, ottimamente eseguito dalla rinomata ditta F.lli Filippini di qui nel coro della suddetta Chiesa, lavoro che rimarrà come monumento perenne delle teste decorse feste centenarie, nonché della munificenza della signora Regina Zucchiatti-Madotti, che ne sostenne le spese, alla quale perciò unitamente a vivissima riconoscenza vanno tributate le più ampie lodi, pervennero alla prefata Chiesa i seguenti doni di circostanza:

1. ricco leggio di noce intarsiato (signor Giovanni Sello);
2. quattro palme coi relativi vasi in metallo inargentato (signora Maria ved. Lorentz);
3. ricco diurno corale (sig. Raimondo Zorzi);
4. ricco cuscino ricamato in seta (signorine Dormisch);
5. mantile ricamato in seta per l'altare della Madonna (sign. Lina Battistella);
6. mantile ricamato in seta per l'altare di S. Andrea (sign. Maria di Prampero);
7. mantile ricamato in seta per l'altare di S. Nicola (sign. Anna Zella);
8. pianeta rossa ricamata in oro per la messa pontificale (signorine Rosa e Rachele Indri, Giuseppina Berginzi e Tosolini Maria).

A tutti ed a ciascuno dei predetti oblatori ed oblatrici vivissime grazie.

Per debito poi di doverosa riconoscenza al Parroco del S. mo Redentore è tenuto a ricordare che alle spese per le solenni funzioni dei paesi, che vennero sostenute dalle elargizioni dei parroccchiani, ai quali porge un grazie di cuore dalle colonne di questo giornale, si degno di concorrere anche S. E. Mons. Arcivescovo, lasciando alla Chiesa generosa offerta, per cui detto Parroco si sente in dovere di umiliare al degnissimo Presule, in un ai rispettosissimi ossequi per l'alto gradimento che ebbe di partecipare a tale solennità, pontificando nella suddetta Chiesa mattina e sera, anche i più sentiti ringraziamenti.

Reude infine pubblici ringraziamenti al R. mo Capitolo M. trop. che si degno d'intervenire ad assistere S. E. pontificante, al R. mo Mons. Bisignelli che si egregiamente sostenne la predicazione del triduo e del giorno della Santa, al clero della Parrocchia nonché a tutti quei sacerdoti parroccchiani che lontani dalla Parrocchia per ragioni di cura d'anime, pur vollero onorare di lor presenza le decorse feste centenarie. Il buon Dio a tutti ed a ciascuno dia la dovuta ricompensa.

Per le Signore.

Nelle Sale Moda L. MARCHI, Piazza Vitt. Em. 4, **RICA ESPOSIZIONE MANTELLI** delle più distinte novità invernali, Blouses costumi Tailleurse modelli originali di Parigi e Vienna.

Azzan Augusto d. gerente responsabile.

AVVISO

Il sottoscritto rende noto che anche quest'anno tiene forti depositi di frutta secca, cioè: bagigi, noci, nocciuole, zaccarelle, prugne di Bosnia, datteri fini e comuni, uva passa, uva calabria, uva sultanina ecc.

E' pure ben fornito di fagioli della Carnia, piselli interi e spezzati, nonché di vari altri legumi, a prezzi convenienti.

BENEDETTO GENTILI
Viale Venezia.

panettoni

Quattro medaglie

ottenute dal pasticciere e fornaio ENRICO CAUCIGHI, Via Gemona, 28 — consigliano a correre da lui per

PANETTONI

sempre freschi, paste e dolci. Servizio diligente: consegna a domicilio: spedizione fuori città.

panettoni

Deposito Vino

Cantina Papadopoli
unico Deposito
e unica Rappresentanza
Via Cavour 23

Vini da pasto, fini e comuni, di lusso e per ammalati, esportazione a litro, fiaschi, fusti e bottiglie. — Campioni e listini gratis.

— Servizio a domicilio —
Il Rapp. G. Rizzetto

Il lavoro che dobbiamo fare

Quest'anno abbiamo vinto nelle elezioni amministrative; abbiamo fatto vincere nelle elezioni politiche. Mediante la nostra cooperazione gli uomini della rivoluzione, gli uomini che riempiono di parole il povero lavoratore per renderlo schiavo delle loro ambizioni, sono stati sbaragliati. Ma non dobbiamo contentarci di queste vittorie; ad altre, e più importanti, noi dobbiamo prepararci. E il modo di prepararci è di accrescere le nostre file con nuovi elettori dei nostri. Queste battaglie si combattono con la scheda; bisogna quindi arricchirci di schede, cioè arricchirci di elettori.

E il tempo propizio per questa raccolta è precisamente questo che viene adesso: il dicembre. Dal 15 al 31 dicembre infatti si apre il tempo delle iscrizioni. All'opera dunque tutti, quanti siete amanti del civile progresso, della sicurezza della patria, del benessere del lavoratore, della integrità della religione — all'opera per trovare tra i vostri amici e conoscenti nuove schede, vale a dire nuove armi per le future battaglie e per le future vittorie!

Qui vi diamo uno specchietto, dove potete vedere quale dei vostri amici e conoscenti abbia diritto di essere elettore.

Elettore amministrativo.

Per essere iscritto nelle liste amministrative occorre:

1. Avere compiuto i 21 anni o compierli prima del 15 maggio 1904;
2. Essere cittadino italiano e godere dei diritti civili;
3. Avere uno dei seguenti requisiti:

a) essere iscritto nelle liste politiche;

b) oppure pagare una tassa diretta qualsiasi o sui terreni o sui fabbricati, o sulla ricchezza mobile.

Nota. — La contribuzione può essere anche di pochi centesimi: tale condizione è molto importante specie per le « Casse Rurali » i cui membri tutti possono per essa divenire elettori, perchè la legge riconosce che la quota di ricchezza mobile pagata da società commerciali in nome collettivo sarà nello stabilire il censo elettorale ugualmente ripartita fra gli interessati.

c) oppure pagare almeno L. 5 all'anno di tasse comunali, anche cumulativamente, p. e. per tassa di famiglia o fuocatico, o sul valore locativo, o sul bestiame, o sui domestici, o sulle vetture, o sugli esercizi e sulle rivendite, allegando la relativa bolletta di pagamento;

d) oppure pagare una pigione annua (per casa, bottega, magazzino ecc. ecc.), non minore di

L. 20	pei comuni inferiori	ai	1000 abitanti
> 50	> > da	1000	ai 2500 >
> 100	> > da	2500	ai 15000 >
> 130	> > da	10000	ai 50000 >

presentando la scrittura o il contratto verbale d'affitto registrato;

e) oppure tenere in affitto o mezzadria beni stabili di qualunque specie (campi, case ecc.) colpiti da un'imposta diretta qualunque non minore di lire 15.

Nota. — Coloro che si trovano in uno dei casi contemplati alle lettere b, d, e, debbono però pagare la contribuzione che li colloca fra gli elettori almeno da sei mesi; e coloro che pagano una tassa comunale (vedi lettera c) devono giustificare tale contribuzione con la prova del reale pagamento delle tasse per l'anno precedente (quietanza dell'esattore).

Per la condizione alla lettera a) occorre avere la residenza nel Comune da sei mesi ed eleggervi il domicilio elettorale.

Per le condizioni b, c, d, e, occorre la prova di saper leggere e scrivere, davanti a un notaio e a tre testimoni la seguente domanda, senza aiuto di dattatura o di copia.

Onor. Giunta Municipale di

Io sottoscritto figlio di anni abitante in via domando di essere iscritto nelle liste elettorali, perchè pago

(data) (firma)

I perchè variano a seconda del titolo; e quindi si potrà dire:

- perchè pago L. 100 per pigione,
- perchè pago L. 5 (o più) di tassa di famiglia,
- perchè pago L. 5 (o più) di tassa sugli esercizi e rivendite,
- perchè pago L. 1 (o più) di imposta prediale,
- perchè pago L. 1 (o più) di ricchezza mobile,
- perchè lavoro a mezzadria un fondo, come dall'unito contratto verbale, ecc. ecc.

Queste sono le principali condizioni per divenire elettori.

Però una vedova la quale paghi la contribuzione richiesta per l'elettorato o un padre che non sappia leggere nè scrivere e pure paghi la contribuzione suddetta, possono delegare l'esercizio dei diritti elettorali a uno dei proprii figli, purchè questi abbia, s'intende, i requisiti richiesti ai n. 1 e 2.

Elettore politico.

E' questo un lavoro nuovo che i cattolici devono fare. Finora essi si occupavano solo delle liste amministrative, perchè andavano a votare solo nelle elezioni comunali o provinciali; ma adesso devono occuparsi anche delle liste politiche, per essere pronti ad affrontare anche questa battaglia, come l'hanno affrontata nelle passate elezioni.

Perciò quanti dei cattolici che hanno diritto di essere elettori politici e non si sono curati di questo diritto contentandosi del diritto amministrativo — devono adesso ottenere anche questo, facendosi iscrivere nelle liste politiche.

Per essere poi iscritti anche in queste, occorre:

1. Avere 21 anni;
2. Essere cittadino italiano;
3. Presentare o l'attestato scolastico pubblico di aver superata la terza elementare;

Nota. — Tale certificato è rilasciato dal maestro comunale e controfirmato dall'ispettore scolastico, e se il comune è fuori della provincia, anche dal Provveditore agli studi.

oppure il certificato di aver sostenuto con un buon esito l'esame davanti al Pretore.

Nota. — L'esame è facilissimo: lo scritto consiste in un dettato o in un piccolo componimento (racconto o lettura); l'orale riguarda le notizie più elementari sulle quattro operazioni aritmetiche, sul sistema metrico decimale e sull'organizzazione dei Consigli comunali e della Camera dei deputati. Per preparare gli esaminandi basta aprire per alcune ore presso le Associazioni cattoliche una piccola scuola elettorale nella quale può insegnare lo stesso presidente o l'assistente ecclesiastico o altra persona un po' istruita.

oppure il congedo militare di servizio prestato per due anni almeno.

Nota. — Coloro che sono stati congedati dopo il luglio del 1894 dovranno allegare alla loro domanda il certificato rilasciato appositamente dal comandante del corpo, che attesti d'aver seguite le scuole reggimentali: coloro che furono congedati prima del '94 basta che allegino il congedo militare dal quale risulti che sanno leggere e scrivere ed hanno frequentate le scuole.

Per essere iscritto nelle elezioni politiche non basta però avere 21 anno, essere cittadino italiano, avere il certificato di saper leggere e scrivere; bisogna anche:

1. Che paghi annualmente per imposte dirette — prediale — una somma non minore di lire 19.80. Al regio tributo prediale si aggiunge il provinciale, non il comunale;

2. oppure che sia affittuale di fondi, pei quali paghi un fitto non inferiore di lire 500;

3. oppure che sia affittuale di fondi a mezzadria, pei quali fondi il padrone paghi una prediale non minore di lire 80, compresa la sovrainposta prov.;

4. oppure che paghi per la casa di abitazione, per magazzini, esercizi ecc. un fitto annuo non minore di:

- lire 150 nei comuni che hanno meno di 2500 abitanti;
- lire 200 nei comuni da 2500 a 10 mila abitanti;
- lire 260 nei comuni da 10 mila a 50 mila abitanti.

Vi è dunque differenza, riguardo al censo, tra l'elettore politico e l'elettore amministrativo. Poichè « tutti gli elettori politici sono di diritto anche elettori amministrativi; ma non tutti gli elettori amministrativi possono essere anche elettori politici ». Di fatti mentre per l'elettore amministrativo basta pagare un tributo diretto qualsiasi, anche di un centesimo, per il politico occorre pagare un tributo diretto annuo di lire 19.80.

Mentre i fittaiuoli di un fondo colpito da 15 lire di imposta diretta, possono essere elettori amministrativi, essi non possono essere elettori politici se il fondo ad essi affittato non è colpito da un'imposta diretta di lire 500.

Mentre un colono può essere elettore amministrativo se il padrone paga sul fondo lire 15 d'imposta, lo stesso non potrebbe essere elettore politico se il padrone non ne pagasse 80.

AVVISO

L'Ufficio del Segretariato del Popolo — Vicolo di Prampero, n. 4 — si mette a disposizione di coloro che volessero maggiori spiegazioni.

Ugualmente si mette a disposizione anche il giornale. Basta inviare cartolina con la esposizione del caso.

L. Marchi
CASA DI CONFEZIONE
Mantelli - Costumi - Blouses
Biancheria Confezionata
Corredi da Sposa e da Casa
Premiata con Diploma d'Onore alle Esposizioni Campionarie
Novembre 1900 — Regionale Settembre 1903

G. TONINI e Figli
Viale Ledra 28 — UDINE — Via Villalta 76
Premiato Laboratorio in pietra artificiale
DECORAZIONI
PER
Case, Ville, Chiese, Monumenti, Giardini
in Cemento semplice
lucide e lavorate, ad imitazione di pietre e marmi
Vasche da bagno, lavandini e fontane
Tubi in Cemento e Portland
Fabbrica piastrelle pressate semplici ed a colori
LAVORI IN CEMENTO ARMATO
PROGETTI E PREVENTIVI A RICHIESTA

D. G. RIVA
UDINE
Via dei Teatri Num. 15
Casa fondata nell'anno 1879
PIANOFORTI
Armoniums
Organi
Americani
Piani Melodici — Piani a cilindro
Harmoniums economici pel canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc.
Pianoforti d'occasione
VENDITA — NOLEGGIO — SCAMBIO

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX
Gabinetto dentistico
Alberto Raffaelli
PREMIATO
con MEDAGLIE D'ORO e CROCE AL MERITO
Udine - Roma
Piazza Mercatoruolo (ex S. Giacomo) N. 8
UDINE
Cura dei denti e della bocca, nonché applicazioni di denti artificiali.
Il Gabinetto è aperto dalle 8 alle 17.
XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX
LA DITTA
Colugnatti Innocente
specialista in lavori di fumisteria
avverte il pubblico che ha aperto un laboratorio con annesso deposito in via Aquileia 44, di fronte alla farmacia.
Prima di fare acquisti si visitino le bellissime e robustissime stufe e cucine economiche, vendibili al 10/00 di ribasso.
Si assume qualunque lavoro di riparazione e pulitura.
XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

Inserzioni in IV pag.
a prezzi modicissimi.

